

Oltre la malattia: ecologia dell'ambiente interiore nelle relazioni di cura

Oggi, i concetti di salute e di malattia non possono più essere letti solo in termini biologici, ma debbono essere affrontati con una visione globale ed ecologica dell'uomo. La sofferenza della persona, resa ancor più complessa dalla presenza di una o più deficit, mette tutti in grande difficoltà: operatori, famiglia, società. Si pone la questione di non ridurre il tipo di risposte ad una visione puramente sanitaria centrata sul disturbo o sul funzionamento alterato; le persone con fragilità sono bisognose di qualcosa in più rispetto alle sole competenze tecniche, qualcosa che ha a che fare con il sentirsi accolti, compresi, accettati e ascoltati, cioè con l'umanizzazione degli interventi. Alle figure professionali che hanno il compito di aiutare, assistere o curare i malati o le persone con fragilità, sono richiesti perciò degli sforzi del tutto specifici; chiunque nella propria vita abbraccia il compito, tutt'altro che leggero, di accompagnare le persone con fragilità, ha la necessità di mantenere il ricordo che, nelle relazioni di aiuto e di cura, si sta confrontando non soltanto con le fragilità dell'altro, ma anche con il proprio vissuto emozionale ed esistenziale.